

L'antifascista e comunista sardo sempre carcerato

Un grande combattente quel caro "Diddinu"

di **Maurizio Orrù**

*Il ferroviere
condannato
dal tribunale
speciale fascista.
Un convegno
e un anniversario*

■ **Giovanni Agostino Chironi
in un disegno.**



Uno dei pericoli imminenti su noi tutti, o meglio su quella fetta di popolazione italiana non particolarmente avvezza alla cultura antifascista, è quello di considerare la ventennale dittatura fascista un momento della storia del nostro Paese da archiviare e da inserire nelle retrovie dei nostri ricordi. Questo è anche l'obiettivo di una certa e determinata fazione politica che, attraverso uno strisciante revisionismo, vuole oscurare e deturpare il sacrificio di tanti uomini e donne che hanno dato un prezioso contributo alla Liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista.

Oggi bisogna essere vigili, accorti nella realtà che stiamo vivendo, affinché non si ripetano gli errori che la nostra storia quotidianamente ci rammenta. Pertanto è necessario, anzi doveroso, studiare a fondo la nostra storia contemporanea attraverso un'articolata pluralità della memoria storica collettiva attraverso l'analisi delle fonti orali, dei diari, delle autobiografie e delle testimonianze pubbliche raccolte attraverso seminari e conferenze. Partendo da questi presupposti, ha fatto bene l'ISSRA (Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e l'Autonomia) di Nuoro ad organizzare e curare una serata di studio sulla figura politica di Giovanni Agostino Chironi (il noto "Diddinu" come scriveva la polizia) nel 20° anniversario della morte.

Il convegno è stato occasione per ricordare solennemente una delle figure più rappresentative della lotta al regime fascista a Nuoro. Ancora oggi molti sardi (soprattutto le vecchie generazioni) ricordano con commozione questa bella figura di antifascista.

Ma chi era "Diddinu" Chironi? Nacque a Nuoro il 9 marzo 1902, di professione ferroviere (con la qualifica di "personale viaggiante") ma con un passato da tipografo. Fu un prezioso e attivissimo antifascista per coraggio e audacia. Fondò nel 1924, nella sua Nuoro, la prima sezione del Partito Comunista d'Italia.

In quel tempo, la nostra nazione era scossa politicamente, culturalmente e social-

mente dal terrore fascista. Anche Nuoro non si discostava da questa fosca e triste realtà. Chironi utilizza il "suo" treno o meglio la ferrovia per diffondere le idee antifasciste e comuniste, attraverso un meticoloso e articolato volantaggio.

Con l'andare del tempo, queste azioni politiche condurranno il giovane "Diddinu" al licenziamento dalle Ferrovie sarde. Ma il Nostro, autenticamente antifascista, continuava imperterrito nella sua nobile missione.

Gli eventi della sua vita lo conducevano a Roma dove fu arrestato nel maggio del 1928 e denunciato al Tribunale Speciale per «(...) avere in Roma e altrove, in epoca imprecisata, ma anteriore e prossima al maggio del 1928, ricostituito gruppi del Partito Comunista già disciolti per ordine della pubblica Autorità».

Venne poi arrestato l'intero gruppo dirigente del Partito Comunista d'Italia. Chironi in carcere veniva selvaggiamente percosso e pestato, tanto che queste violenze gli causeranno la perdita irreversibile di un occhio.

Il famigerato e terribile Tribunale Speciale condannava Chironi alla detenzione in carcere per sette anni (cinque dei quali scontati).

All'indomani della dittatura fascista rientrò a Nuoro per riprendere e concretizzare la sua attività nelle file del Partito Comunista.

Oggi i nuoresi ricordano con emozione questa nobile figura di antifascista prepotentemente entrata nella storia collettiva non solo di Nuoro, ma dell'intera Sardegna. È necessario che la scuola italiana si faccia promotrice dello studio della storia contemporanea in modo analitico e circostanziato, per far sì che le giovani generazioni possano trarre spunti di riflessione per rinvigorire la loro coscienza e riaffermare i valori della Resistenza.

A tale riguardo, l'ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) della Sardegna, ha dato alle stampe una antologia sull'antifascismo nella Regione, opera meritoria e assai dotta nel variegato mondo della pubblicistica storica sarda e nazionale. ■